

Sconcertante rivelazione di Giacomo Mancini, candidato alle europee

«Mi hanno offerto dei voti in cambio di denaro...»

*L'esponente del Pdl: le preferenze non le compro, le conquisto***COSENZA** — «Mi hanno offerto soldi in cambio di voti».

Non è l'ultimovisionario del bar di fronte ad avere la febbre improvvisa, in un torrido pomeriggio di maggio. È invece Giacomo Mancini, candidato del Pdl alle europee, a lanciare un micidiale missile a centrocampo. La denuncia è sconcertante e se Mancini è qui a raccontarla, piuttosto che tenerla in segreto, è solo perché immaginiamo come sarà stato il proseguo della discussione che gli è capitata.

«La campagna elettorale è un evento unico - esordisce il candidato del Pdl in una nota che parte sarcasticamente -. È un'occasione di incontro in un caleidoscopio di realtà differenti a volte distanti e sempre interessanti. In questi giorni di manifestazioni e incontri per le regioni del Sud ho conosciuto persone di ogni tipo. Donne e uomini che credono fortemente nella politica del fare del presidente Berlusconi, ma anche gente spregiudicata che aspetta le elezioni per mettere in vendita - al migliore offerente - il pacchetto di voti che possiede o milita di possedere».

Fin qui la preparazione del "missile", giusto per descrivere di che cosa stiamo parlando. «Mi è capitato - continua Mancini - di essere avvicinato da personaggi che si sono detti disponibili a girarmi il loro presunto pacchetto di preferenze in cambio del pagamento di una somma di denaro. Ho risposto a questi signori - e lo voglio ripetere da queste pagine - che le preferenze non le compro. La mia ambizione - ha aggiunto - è quella di conquistare il consenso attraverso il ragionamento, il confronto, ma soprattutto il contatto umano. Nel momento della definizione delle liste dei candidati il presidente Berlusconi ha giustamente detto di puntare su volti nuovi e di "voler dare una ventata d'aria fresca". Questo sacrosanto principio va declinato anche attraverso comporta-



Giacomo Mancini

menti limpidi e corretti.

Il Popolo della libertà vuole essere, infatti, il riferimento per tutti coloro che vogliono sconfiggere la vecchia e logora politica del compromesso, del baratto, del comparaggio, che - soprattutto al Sud - è tra le cause del degrado e dell'arretratezza. Ecco perché - ha concluso Giacomo Mancini - è il tempo di una svolta positiva, di una stagione nuova. Ed ecco perché a chi mi chiede di comprare le preferenze con i soldi rispondo che le preferenze le voglio conquistare con la passione che nasce dalla speranza di un cambiamento profondo». Il fatto in sé non è né il primo né l'ultimo che si sarà verificato nei paraggi di casa nostra. In tempi di voti e di prebende sappiamo bene cosa e chi fanno in realtà "girare" il consenso. Facciamo piuttosto che quel "qualcuno" si sia avvicinato a Giacomo Mancini, quasi a sottoporgli un pacchetto di voti altrimenti da destinare altrove. E si fa presto a dire che questo "qualcuno", nel segreto dell'urna, voterà per il partito opposto a Mancini...».

r.c.